



Associazione
Sportiva
Amici dell'Autodromo
e del Parco

Monza, 5 maggio 2014

COMUNICATO STAMPA

Seconda domenica di maggio: era quella che vedeva decine di migliaia di appassionati giungere a Monza, da tutta Italia e dall'Europa, per ammirare le gesta dei campioni della Superbike. Abbiamo usato il tempo all'imperfetto perché quest'anno il Campionato Mondiale Superbike non farà tappa a Monza.

A questo proposito corrono strane voci in città: si dice che con la passata dirigenza dell'Autodromo le gare si facevano: oggi invece, con i nuovi dirigenti, le gare diminuiscono". Niente di più errato: ristabiliamo la verità dei fatti.

Se il mondiale Superbike non ci sarà a Monza quest'anno, due sono i motivi principali:

- il cambio di organizzatore del Campionato Mondiale, passato alla Dorna, la stessa società che gestisce il Campionato Mondiale di Moto GP, Moto 2 e Moto 3, con la conseguente necessità di rinnovare tutti i contratti con gli autodromi a condizioni economiche più gravose per gli impianti
- le richieste che la stessa Dorna ha avanzato alla SIAS per una serie di modifiche al circuito, soprattutto per motivi di sicurezza, che comporterebbero lavori per un importo di 7 – 8 milioni di euro (una cifra difficilmente compatibile col bilancio SIAS) e l'abbattimento di un certo numero di piante, con tutte le polemiche che ne conseguirebbero.

L'attuale dirigenza SIAS sta trattando con la Dorna per far ritornare a Monza il Campionato Mondiale Superbike nel 2015 e ci sono concrete speranze che la cosa si concretizzi, anche se gli ostacoli suddetti, soprattutto quelli economici, non sono certo facili da superare.

Ma all'origine di tutte le difficoltà sta proprio la passata dirigenza SIAS, che la magistratura è chiamata a giudicare per una serie di imputazioni piuttosto gravi: se infatti il bilancio è così risicato, "la colpa" è di chi non ha considerato l'Autodromo un impianto da valorizzare e potenziare, un vanto per Monza, la Lombardia e l'Italia; se la Dorna ha fatto quelle richieste per la sicurezza, è per i noti fatti della gara del 2012 (le bolle sull'asfalto alla curva parabolica), sottovalutati e tenuti nascosti dall'allora dirigenza SIAS, come provano le intercettazioni telefoniche: anche su questo la magistratura dovrà valutare il comportamento colposo e omissivo dei suddetti dirigenti SIAS.

La mancata gara SBK non è dunque un demerito da addebitare ai nuovi dirigenti, che anzi stanno ben operando, pur con tutte le difficoltà, anche dovute alla generale crisi economica, per rilanciare l'attività del nostro Autodromo e per potenziarne le strutture.

IL COMITATO DI PRESIDENZA